



COMUNE DI
MONZA

SERVIZIO IAT MONZA
INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

Ufficio IAT - Sede centrale
Associazione Pro Monza
Piazza Carducci - portici Palazzo Comunale
Tel./fax 039.323222

Infopoint - Giardini Stazione FS
Via Caduti del Lavoro
Tel./fax 039.362722

iatmonza@gmail.com
www.promonza.it

COMUNE DI MONZA
Ufficio Turismo e Spettacolo
Piazza Trento e Trieste
Tel. 039.2372222

turismo@comune.monza.it
www.comune.monza.it

Fotografie:
© Museo e Tesoro del Duomo di Monza
Associazione Pro Monza
Associazione Amici dei Musei di Monza e Brianza Onlus
Umberto Isman, Vittorio Pigazzini

La Tipografia Monzese - 039.323249



1. Villa Reale
2. Torretta
3. Laghetto e tempio dorico
4. Cascina Bastia - info point, noleggio biciclette
5. Villa Mirabello
6. Villa Mirabellino
7. Mulino del Cantone
8. Mulini Asciutti
9. Cascina Frutteto
10. Cascina San Fedele
11. Cascina Casalta
12. Cascina Cernuschi
13. Fagianaia Reale
14. Ponte delle Catene
15. Autodromo Nazionale
16. Golf Club
17. Cascina Fontana, Sede Settore Parco e Villa Reale/Consorzio Villa Reale e Parco di Monza

INFORMAZIONI UTILI

REGGIA DI MONZA www.reggiadimonza.it - www.comune.monza.it
VILLA REALE Tel. 039.39464213

GIARDINI REALI

Ingresso gratuito. Aperti tutti i giorni. Tel. 039.39464213
Orario invernale: dalle 7.00 alle 18.30 - Orario estivo: dalle 7.00 alle 20.00
Tel. 039.394641
Aperto tutti i giorni. Ingresso aree pubbliche gratuito.
Orario invernale: dalle 7.00 alle 19.00 - Orario estivo: dalle 7.00 alle 20.30
All'interno del parco è attivo il servizio noleggio biciclette e trenino turistico

CAPPELLA ESPIATORIA Ingresso gratuito. Tel. 039.380772

Orari: da settembre ad aprile da martedì a sabato 9.00-14.00
da maggio a settembre da martedì a sabato 9.00-12.00/14.00-17.00
la 1ª, la 3ª e la 5ª domenica del mese: 9.00-14.00

AUTODROMO www.monzanet.it

Aperto tutto l'anno. Tel. 039.24821
Autodromo Nazionale Monza, via Vedano, 5

REGGIA DI MONZA: LA VILLA, I GIARDINI, IL PARCO



La Villa Reale di Monza fu costruita tra il 1777 e il 1780 dall'imperial regio architetto **Giuseppe Piermarini** per volere dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo, Governatore Generale della Lombardia. La villa fu con gli Asburgo residenza arciduciale (Ferdinando, Ranieri), con i francesi vicereale (Eugenio di Beauharnais) ed infine reale (Vittorio Emanuele II, Umberto I).

La soluzione planimetrica ad "U" adottata per la villa monzese è riconducibile all'impianto tipico delle ville lombarde settecentesche; dal corpo centrale, sviluppato su due soli piani, si allungano anteriormente due ali della stessa altezza terminanti con due avancorpi cubici più bassi - la Cappella di Corte a sinistra e la Cavallerizza a destra - che danno origine al cortile d'onore.



Il corpo principale, concluso in alto dal belvedere, è movimentato al centro dal volume della scalinata e ospitava al suo interno gli appartamenti arciducali e quelli per ricevere e intrattenere gli ospiti. Le due ali nobili erano invece adibite ad alloggio dei visitatori e dei domestici. Le parti rustiche furono organizzate per accogliere le scuderie, le rimesse delle carrozze, le cucine - dove successivamente trovò posto il **Teatrino di Corte** costruito all'inizio dell'Ottocento da Luigi Canonica - il **Serrone** e la **Rotonda delle Serre**.

All'interno del corpo principale, l'atrio ottagonale costituisce il vestibolo alla grande **sala da ballo** a doppia altezza, fulcro delle visuali prospettiche verso Milano e verso i giardini; di grande interesse gli **appartamenti reali** di Umberto I e Margherita di Savoia, situati nell'ala sud del primo piano nobile, nonché la Cappella, felicissima elaborazione piermariniana a pianta centrale. Dedicata all'Immacolata, la piccola chiesa supera in ricchezza decorativa ogni altro ambiente della Villa, che pure aveva conosciuto nel disegno di stucchi, intagli lignei, mobili e suppellettili il contributo straordinario del genio di **Giocando Albertolli**, **Alessandro Sanquirico**, **Giuliano Traballesi**. Sul fronte pittorico, una citazione merita il ciclo di affreschi di **Andrea Appiani** dedicato alla favola di **Amore e Psiche** all'interno della **Rotonda**.

Annessi alla Villa sono i Giardini, primi in Italia concepiti secondo le modalità tipologiche del giardino "all'inglese", con ricche e rare essenze floreali, macchie di alberi alternate a distese di prati, acque che scorrono seguendo percorsi sinuosi, un piccolo **tempio dorico** che si specchia nelle acque di un laghetto, una collina artificiale percorsa da sentieri e la neogotica torretta Viscontea.

CAPPELLA ESPIATORIA

Nei pressi della Villa Reale, sul lato destro del grande viale che fa da ingresso monumentale al complesso della Villa, si innalza la **Cappella Espiatoria** (1910) eretta sul luogo dell'assassinio di re Umberto I, ucciso il 29 luglio 1900 dall'anarchico **Gaetano Bresci**. Dalla base a sacello si eleva una colonna rastremata a sezione quadrata alta 35 metri che presenta sui lati nord e sud due grandi **croci latine** in alabastro, e sulla sommità della stele i simboli reali e una corona realizzati in bronzo; sopra la porta d'ingresso del sacello è collocata la **Pietà**, opera scultorea di **Ludovico Pogliaghi**.



PARCO REALE

Il 14 settembre 1805 venne emanato un decreto napoleonico per la costruzione, accanto alla Villa Reale e ai suoi giardini, di un "grande parco reale". Nel 1806 sotto la spinta del viceré **Eugenio di Beauharnais**, venne data attuazione pratica al dettato di legge: la zona prescelta, a nord dell'abitato monzese lungo il fiume Lambro, comprendeva i parchi delle ville patrizie **Mirabello** e **Mirabellino**, e l'area boschiva del "Bosco Bello", una zona di grande valore paesaggistico e naturalistico.



Il parco doveva avere funzioni sia di svago, per il riposo e la caccia, sia di allevamento e produzione di animali e piante, nella logica della pubblica utilità. Nel 1807 venne circondato da un **muro di cinta** lungo 14 chilometri, costruito utilizzando materiale proveniente dalle rovine del castello visconteo: si costituì così il parco urbano recintato **più esteso d'Europa**. Consolidato l'impianto arboreo, il parco fu aperto al pubblico; nel 1919 Villa Reale e Parco vennero concesse al Demanio e nel 1920 al Consorzio costituito dai Comuni di Monza, Milano e dall'Umanitaria.

Nel 1922 venne concessa l'autorizzazione alla costruzione, all'interno del parco, dell'**Autodromo Nazionale**. Attualmente le aree libere del parco disponibili ad uso pubblico sfiorano i 5 milioni di metri quadrati (di cui 350.000 di pertinenza dei Giardini) e oggi rappresentano una grande opportunità di sport, svago, benessere, socializzazione e cultura, grazie alle installazioni di arte moderna presenti all'interno.

LE VILLE



Il parco deve la sua bellezza non soltanto alla ricca vegetazione ma anche alla presenza di edifici di notevole interesse. Tra questi troviamo la **villa Mirabello**, costruita nel 1656 su progetto dell'architetto **Gerolamo Quadrio** e di proprietà della famiglia **Durini**, e di fronte, in posizione assiale ed elevata, la **villa Mirabellino**, fatta erigere nel 1776 dal Cardinale **Angelo Maria Durini** come dependance per gli ospiti.

In origine le due ville, che presentano entrambe la pianta a "U", erano collegate scenograficamente da un viale di carpini recentemente ripristinato.

LE CASCINE E I MULINI



L'acquisizione dei terreni necessari alla creazione del parco comportò l'annessione delle cascate e dei mulini preesistenti che vennero in seguito ristrutturati o ricostruiti con l'intento di "nobilitarli" architettonicamente. Nei pressi della villa **Mirabello** sorge il **Mulino del Cantone** e, risalendo lungo il fiume, quello della **cascina Mulini Asciutti**, l'unico che conserva una ruota a pale ancora funzionante. L'architetto **Canonica** progettò alcuni edifici come la **Cascina Frutteto**, con facciata ad arcata e torretta neoclassica; in posizione dominante è situata la **cascina S. Fedele**, in forme neogotiche, rivestita da marmi in parte recuperati dalla demolita chiesa milanese di **Santa Maria di Brera**. Altri edifici degni di nota sono la **cascina Casalta**, bell'esempio di architettura rurale lombarda, la **cascina del Serraglio**, la **cascina Cernuschi** e la **Fagianaia Reale**, che oggi ospita un ristorante.



IL LAMBRO

Le acque del fiume **Lambro** attraversano il parco e un tempo davano vita a una rete di **rogge** che azionavano i numerosi mulini; dopo aver costeggiato all'esterno le mura di cinta, il Lambro entra nel Parco e, con un percorso tortuoso, descrive nei pressi della villa **Mirabello** un ampio semicerchio, per poi uscire dalle mura nei pressi del convento francescano di **Santa Maria delle Grazie**. Dei ponti, degno di nota è il **Ponte delle Catene**, opera del **Canonica**, a due arcate con parapetti di tronchi di granito uniti da catene.



AUTODROMO

La parte settentrionale del parco è occupata dall'**Autodromo Nazionale**, sorto nel 1922 per iniziativa dell'**Automobile Club** di Milano. I lavori per la realizzazione dell'Autodromo iniziarono il 15 maggio 1922 su progetto dell'architetto **Rosselli** e sotto la direzione dell'ingegner **Puricelli** e si conclusero dopo 110 giorni di aacre lavoro. L'impianto motoristico rappresenta un "tempio sacro" per i cultori di automobilismo e motociclismo, costantemente rinnovato con le tecnologie più all'avanguardia. Il largo favore incontrato tra sportivi ed appassionati è testimoniato dalle centinaia di migliaia di spettatori che assiepano le tribune in occasione delle diverse manifestazioni ospitate dall'autodromo come il **Gran Premio d'Italia di Formula 1**, il **Campionato Mondiale Superbike** e la **Coppa Intereuropea Storica**.



Monza

CENNI STORICI



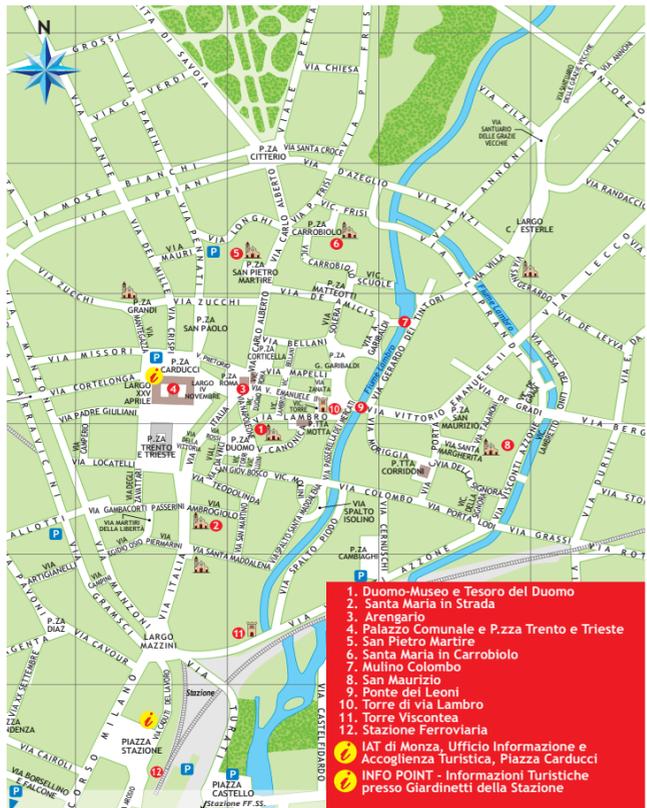
Monza, già importante vicus romano, in epoca longobarda divenne centro di fondamentale importanza grazie alla Regina cattolica Teodolinda, che la scelse come residenza estiva della corte facendovi edificare un palazzo e, nel 595, una cappella palatina, primo nucleo storico del Duomo, dotandola di una rendita e di un tesoro. Probabilmente, è da ricondurre all'epoca carolingia l'arrivo a Monza della Corona Ferrea, capolavoro di oreficeria ostrogota, che secondo la tradizione conserva al suo interno una lamina ricavata da uno dei chiodi della



la Cappella Espiatoria. Nel 1922 venne realizzato nel parco l'Autodromo Nazionale che porterà il nome di Monza nel mondo. Ricca di storia, arte, cultura e importante sede di servizi, Monza è oggi capoluogo della Brianza e con i suoi 123.000 abitanti è la terza città della Lombardia.



di importanti interventi edilizi: sotto i Visconti, nel 1300, iniziò la ricostruzione in forme gotiche del Duomo, e in seguito vennero edificate le mura cittadine e il Castello. L'epoca comunale si concluse con l'assedio e la capitolazione della città, alleata della Repubblica Ambrosiana, nelle mani di Francesco Sforza. I secoli XVI e XVII furono funestati da guerre, carestie e pestilenze che decimarono la popolazione, mentre il dominio spagnolo coincise con la riduzione della città e del suo territorio a feudo: tra i signori di Monza si annoverano i De Leyva, famiglia cui apparteneva Virginia, la manzoniana Monaca di Monza, e i Durini. Nel 1706 subentrò il dominio austriaco, portando Monza a una vera e propria rinascita culturale, urbanistica ed economica che culminò nel 1777 con l'inizio della costruzione della Villa Reale, "casa di campagna" per l'arciduca Ferdinando d'Asburgo. Fu con l'avvento di Napoleone che si avviarono i lavori di realizzazione del grande Parco Reale, affidati al Viceré Eugenio di Beauharnais. Dopo la sconfitta di Waterloo la città tornò agli Asburgo, che operarono a favore di Monza con l'apertura di nuove strade e l'introduzione in esse dell'illuminazione pubblica; crescita e sviluppo erano destinati a proseguire anche con i sovrani di Casa Savoia. Dalla metà del XIX secolo si ebbe il decollo industriale e commerciale della città, con l'affermarsi della lavorazione del feltro e dell'industria del cappello. La presenza della corte dei Savoia in Villa Reale era destinata a terminare tragicamente il 29 luglio 1900 con l'assassinio di re Umberto I, per mano dell'anarchico Bresci: sul luogo del regicidio venne eretta



INFORMAZIONI UTILI

DUOMO www.duomomonza.it - www.museoduomomonza.it
Aperto da lunedì a sabato 8.00-12.00/15.00-18.00; domenica 8.00-13.00/15.00-18.00.

Per informazioni e visite guidate tel. 039.326383

MUSEO E TESORO DEL DUOMO www.museoduomomonza.it

Orari Museo e Tesoro:
da martedì a domenica 9.00-13.00/14.00-18.00. Lunedì chiuso.

Orari Corona Ferrea:

da martedì a sabato 9.00-13.00/14.00-18.00; domenica 14.00-18.00; lunedì: per gruppi e solo su prenotazione. Le visite alla Corona Ferrea sono sospese durante le funzioni liturgiche del Duomo di Monza.

Per informazioni e visite guidate tel. 039.326383

SANTA MARIA IN STRADA Per informazioni e visite guidate tel. 039.326383

ARENGARIO www.comune.monza.it

Sede espositiva per mostre temporanee.

SAN PIETRO MARTIRE Per informazioni e visite guidate tel. 039.326383

SANTA MARIA IN CARROBIOLO www.carrobiolo.it

Orari: feriali 7.00-11.45/16.00-19.15; festivi 7.00-12.30/16.00-19.30

MULINO COLOMBO www.memb.it

Visita: martedì e giovedì 9.00-12.00. Per informazioni 039.2304400

SAN MAURIZIO Per informazioni e visite guidate tel. 039.326383

SALETTA REALE PRESSO STAZIONE FERROVIARIA www.amicimuseimonza.it

Orari: martedì, giovedì e sabato 15.30-17.30.

Per informazioni e visite guidate: Associazione Amici dei Musei di Monza e Brianza 347.6986580

DUOMO



Una trama di vicende lunga più di 1400 anni, un ricchissimo apparato decorativo e di arredi, un fitto intreccio di relazioni internazionali, fanno del Duomo di Monza una delle più importanti istituzioni ecclesiastiche d'Italia e d'Europa. Sorto e sviluppatosi sulla sede dell'oraculum longobardo del VI secolo d.C. e dedicato dalla regina Teodolinda a san Giovanni Battista, attraverso alterne vicende nel corso del Medioevo. Più volte ampliata e restaurata nel corso di questi secoli, a partire dall'anno 1300 la chiesa di Teodolinda fu sostituita da un nuovo edificio, la cui costruzione, patrocinata dai Visconti, si protrasse per tutto il XIV secolo. E' questo il Duomo gotico che ancora oggi possiamo ammirare e scultore Matteo da Campione, che diresse il cantiere fino al 1396, a cui si deve, in particolare, il progetto della facciata. A testimoniare il

per quanto in una veste diversa da quella originale, a causa dei numerosi rimaneggiamenti portati alla struttura e al suo apparato decorativo tra il XV e il XIX secolo. Protagonista di questa fase dei lavori fu l'architetto e scultore Matteo da Campione, che diresse il cantiere fino al 1396, a cui si deve, in particolare, il progetto della facciata. A testimoniare il fasto della decorazione gotica della chiesa resta tuttavia la celebre Cappella di Teodolinda, a sinistra del presbiterio, sulle cui pareti la bottega degli Zavattari affrescò tra il 1441 e il 1446 un vasto ciclo con Storie della Regina, uno dei massimi capolavori della pittura del gotico internazionale. Nell'altare della Cappella di Teodolinda è custodita la Corona Ferrea, una delle opere di oreficeria più importanti e dense di significato di tutta la storia dell'Occidente. Numerosissime sarebbero state le incoronazioni: tra cui quelle di Carlo Magno (800) e di Corrado di Lorena (1093), Federico I Barbarossa, (1158), Ferdinando I d'Austria (1838), Carlo V d'Asburgo, (1530) e Napoleone I Bonaparte. L'interno della chiesa fu poi trasformato nei secoli XVII e XVIII in un insieme barocco e rococò grazie a grandi artisti come Arcimboldo, Legnanino, Borroni e Carloni.



MUSEO E TESORO DEL DUOMO

Un Tesoro "restituito" a tutti e capace di arricchire il visitatore della conoscenza del patrimonio del territorio e soprattutto di emozioni. La visita al Complesso Monumentale del Duomo di Monza è un'esperienza da vivere fino in fondo alla scoperta delle radici della storia longobarda e lasciarsi coinvolgere dalle molteplici atmosfere che si susseguono. L'inestimabile patrimonio di opere d'arte ospitato nell'ipogeo Museo e Tesoro del Duomo di Monza costituisce una raccolta unica al mondo non solo per la rarità e la preziosità dei materiali, ma perché permette di seguire con puntualità le vicende del Duomo dalla sua fondazione longobarda fino ai nostri giorni, storia fortemente legata a quella delle grandi istituzioni politiche e religiose d'Italia e d'Europa. L'ambiente architettonico è disposto su due livelli con un allestimento suggestivo rafforzato dall'elemento luce, caratteristica fondamentale dell'atmosfera del Museo che è luogo di ricerca e studio continuo - grazie alla cooperazione tra i lighting designer e le aziende - di nuove sorgenti luminose i cui successi vengono esportati in altri musei e grandi mostre internazionali.



SANTA MARIA IN STRADA



Dalla piazza del Duomo, imboccando la stretta via Rossi, si giunge in via Italia e girando a sinistra si raggiunge la chiesa di Santa Maria in Strada che sorge nel cuore del nucleo medioevale cittadino. La chiesa, fondata nella prima metà del XIV secolo dai Terziari francescani, presenta un'elegante facciata a vento con decorazioni in cotto, importante esempio di architettura gotica lombarda. L'interno della chiesa fu trasformato nel corso del Seicento e risalgono al XVIII secolo le decorazioni di gusto barocchetto. Si conservano comunque alcune testimonianze di epoca più antica: un ambiente con volta a crociera posto alla base del campanile accoglie un ciclo frammentario di affreschi della fine del XIV secolo di scuola lombarda. Recentemente riportato al

l'antico splendore è l'annesso chiostro quattrocentesco.

ARENGARIO

Percorsa via Italia si raggiunge piazza Roma dove sorge l'antico palazzo comunale, detto Arengario (dal latino arengarius, derivato dal germanico hari-hring, luogo per assemblee). Il palazzo venne costruito verso la fine del XIII secolo in posizione pressoché contigua al Duomo, a significare anche visivamente la contrapposizione di poteri - religioso e civile - che anche a Monza contraddistinse il periodo comunale. Presenta a piano terra un ampio porticato e al primo piano una grande aula destinata alle adunanze ed assemblee, con un balconcino a loggetta (la "parlera") dal quale si leggevano i decreti emanati dal Comune. Risale al XV secolo la torre campanaria del lato nord.



PALAZZO COMUNALE

PIAZZA TRENTO E TRIESTE



Poco distante dall'Arengario sorge il nuovo palazzo municipale, costruito a partire dagli anni Venti e portato a compimento nel 1932. Il Palazzo Comunale si affaccia sulla piazza Trento e Trieste, antica piazza del mercato, oggetto di recente riqualificazione (2005-2009). All'interno della piazza sono stati introdotti elementi che rimandano alla storia e alle attività che vi si svolgevano in passato: i due portali si ispirano alle antiche "chiodere" utilizzate per la tradizionale lavorazione dei panni lana, i due piccoli canali ricordano il percorso dell'antica roggia Pelucca e la serie di formelle nella pavimentazione riproducono i marchi delle famiglie dei mercanti del XV secolo.

Al centro della piazza sorge il monumento ai Caduti di Monza (1923-1932), opera dello scultore Enrico Pancera: dodici possenti figure rappresentano l'onda vittoriosa d'assalto guidata dalla Vittoria.

SAN PIETRO MARTIRE

Risalendo per via Carlo Alberto, arteria di chiara impronta medievale, si apre a sinistra piazza San Pietro Martire dove sorge l'omonima chiesa (XIV secolo) e l'adiacente convento, appartenenti in passato all'ordine dei Domenicani. Il complesso della chiesa si presenta articolato in tre navate separate da pilastri cilindrici in pietra e cotto; nella cappella absidale si trovano resti di affreschi trecenteschi di scuola lombarda. La chiesa è stata oggetto di un'attenta opera di restauro che ha consentito di riportare alla luce le strutture originarie. La facciata ed il fianco prospiciente la piazza sono stati oggetto, nel corso dell'Ottocento, di un restauro che ha conferito all'edificio l'aspetto neoromanico attuale. Perfettamente conservato, invece, è l'adiacente chiostro quattrocentesco.



SANTA MARIA IN CARROBIOLO

Avanzando lungo via Carlo Alberto, si giunge a piazza Carrobiolo dove sorge l'omonima chiesa, terminata intorno al 1260 per ospitare l'Ordine degli Umiliati e, in seguito alla soppressione dell'Ordine, affidata nel 1571 ai padri Barnabiti. Dell'originaria costruzione medioevale rimangono il campanile (intatto dal 1240) e i muri perimetrali realizzati in cotto come la vivace ed elegante serie di edifici religiosi settecenteschi affacciati sulla piazza. All'interno della chiesa si conservano importanti dipinti realizzati da Moncalvo, Morazzone e Simone Peterzano. Di pregevole fattura è il portale in arenaria raffigurante San Paolo, opera del Buzzi (1731).



MULINO COLOMBO

Dirigendosi verso via De Amicis, si raggiunge il ponte settecentesco detto di San Gerardino, nei pressi del quale sorge il Mulino Colombo. Il mulino, già attivo all'inizio del XVIII secolo, era impiegato in origine per macinare il grano, poi per la follatura della lana e infine venne utilizzato come frantoio. All'interno si conservano la macina, il torchio e altri antichi attrezzi.



SAN MAURIZIO



Dedicato in origine a santa Margherita, l'edificio religioso sorge sul luogo ove era ubicato il convento di suor Virginia De Leyva, la manzoniana Monaca di Monza. La chiesa fu edificata nel 1736 su progetto attribuito all'architetto lombardo Giovanni Antonio Quadrio. L'impianto classicheggiante della facciata in cotto è vivacizzato dalla presenza del portale marmoreo, nobile esempio di barocchetto lombardo. La chiesa all'interno è riccamente decorata con affreschi realizzati da Carlo Innocenzo Carloni e i quadraturisti Carlo Perucchi e Giuseppe Castelli.

PONTE DEI LEONI

Ritornando in via Vittorio Emanuele, in direzione dell'Arenario, si raggiunge il Ponte dei Leoni, costruito nel 1842 sui resti di quello romano d'Arena (una cui arcata è tuttora visibile presso l'estremità est dell'attuale struttura) in occasione dell'apertura della via Ferdinanda, ora via Vittorio Emanuele II. Il ponte è costituito da tre arcate con spalle in granito, mentre ai lati sono posti quattro leoni di marmo opera dello scultore Tantardini.



TORRE DI VIA LAMBRO

Nei pressi del ponte dei Leoni, all'imboccatura della stretta via Lambro, sorge una torre duecentesca detta di Teodolinda. Questa porta fortificata, che si trovava sull'arteria dell'antico borgo medioevale e faceva parte della cinta muraria ora scomparsa, si sviluppa su tre piani, l'ultimo dei quali aggiunto nel 1880, scanditi da caratteristiche finestre (bifore, monofore e trifore) fino alla merlatura dell'estremità superiore.



TORRE VISCONTEA

Subito dopo il ponte dei Leoni si imbecca a sinistra la Passerella dei mercati che costeggia il fiume Lambro fino a raggiungere via Azzeno Visconti e svoltando a destra si può osservare elevarsi, sulle acque del fiume, la torre viscontea. A pianta quadrata, rappresenta l'unica parte sopravvissuta dell'antico castello fatto edificare nel XIV secolo da Galeazzo Visconti e abbattuto nel 1809. Edificata nel 1325, la torre presenta ancora le feritoie del ponte levatoio.



STAZIONE FERROVIARIA

Terminata la visita al nucleo storico del borgo, ci si può dirigere verso la vicina Stazione Ferroviaria (1884) che conserva intatta la saletta reale d'aspetto che accolse Umberto I e Margherita di Savoia in occasione dei loro soggiorni estivi nella Villa Reale, dal 1884 fino all'ultimo viaggio a Roma della salma del re l'8 agosto 1900. La sala presenta decorazioni a stucco, boiserie e dipinti di gusto tardo-eclettico; sulla volta è un medaglione a tempera di Mosè Bianchi con Il genio dei Savoia (1883-84).

